

# Il Fondo monetario chiede la manovra-bis Prodi: faremo presto

Conti poco chiari ed economia al palo, è allarme per l'eredità del governo Berlusconi

di Bruno Marolo / Washington

**IL BUCO** I conti del governo Berlusconi non sono chiari, e il fondo monetario internazionale manderà entro giugno una missione a Roma per cercare con l'amministrazione Prodi un rimedio allo stato deplorabile dell'economia italiana. Lo ha dichiarato Alessan-

dro Leipold, il capo missione del Fmi in Italia, in margine alla sessione di primavera del Fondo monetario e della Banca mondiale a Washington. E da Bologna il leader dell'Unione ha risposto con altrettanta chiarezza. «Serve vedere bene i conti, dialogare con la Commissione europea e prendere rapidamente delle decisioni» - ha detto. «Quello che posso assicurare è che faremo molto in fretta».

Secondo Leipold, in Italia è necessaria una manovra aggiuntiva, alla luce della situazione preoccupante della finanza pubblica. Il Fondo monetario prevede un deficit pari al 4 per cento del prodotto interno lordo. Questa percentuale è più alta di quella indicata dal governo Berlusconi. Il ministro dell'economia Giulio Tremonti, che a Washington ha rappresentato ancora per una volta l'Italia in attesa della nomina di un successore, nei giorni scorsi ha insistito nelle sue valutazioni ottimiste. Ha sostenuto che in Italia è in atto una ripresa. L'esperto del fondo monetario insiste nelle valutazioni che aveva formulato a novembre, quando aveva dato l'allarme per l'aumento del deficit. «Il governo uscente - ha detto - ha indicato un deficit del 3,8 per cento, noi del 4. Effettivamente alcune nostre riflessioni sull'efficacia della manovra si so-

no riflesse anche nella trimestrale di cassa, perché nella sanità e in altre categorie di spesa ci sono state deviazioni dalla finanziaria. Vi sono state nella trimestrale alcune riclassificazioni, alcune chiare, altre meno. Vi è una riduzione della spesa in conto capitale che non è stata spiegata. Devo dire che la previsione del fabbisogno è estremamente difficile per il motivo di cui ci siamo lamentati a novembre e continuiamo a lamentarci: scarsa trasparenza dei conti pubblici». Le previsioni di deficit, ha sottolineato Leipold, «hanno un margine di errore di un quarto di punto, ma se mai verso l'alto piuttosto che verso il basso». È urgente correre ai ripari. Il Fondo manderà i suoi esperti in Italia appena ci sarà un governo. «L'attesa - ha insistito - può generare incertezza sui merca-

**Il leader dell'Unione: vedremo bene i dati poi agiremo rapidamente**  
**Missione del Fmi a Roma entro giugno**



Alessandro Leipold Foto di Jonathan Ernst/Reuters

**IMPOSTE**

Non funziona nemmeno la pornotax

**Rischia di saltare** la pornotax, nonostante sia diventata legge con la Finanziaria. O, almeno, rischiano di saltare i 130 milioni di gettito attesi dal governo. Manca infatti ancora il decreto attuativo che avrebbe dovuto individuare l'esatto ambito su cui applicare la tassa. Il decreto, la cui redazione secondo la Finanziaria dovrebbe essere a carico del ministero dei Beni culturali di concerto con quello dell'Economia, di fatto ancora non si vede. Ma è essenziale, perché attraverso di esso vengono individuati su quali prodotti la «tassa etica» avrebbe inciso. I tempi sono stretti: come spiegavano i tecnici dell'amministrazione, infatti, dopo il decreto attuativo bisogna elaborare una circolare, che dovrebbe essere a cura dell'Agenzia delle entrate, nella quale spiegare esattamente a operatori e contribuenti su cosa pagare e come. Ma la stagione delle dichiarazioni è già partita e difficilmente a questo punto sarà possibile rimanere nei tempi. Il gettito atteso, almeno stando a quanto il governo indicava sulla relazione tecnica, era di 130 milioni di euro nel 2006, 122,3 nel 2007 158,5 milioni nel 2008.

**SCIOPERO**  
**Il 28 si fermano tram, bus e metropolitane**

■ Finita la tregua, legata alla scadenza elettorale prima e alle festività pasquali e al lungo ponte del 25 aprile poi, tornano le proteste nel settore dei trasporti. E il primo stop in calendario sarà particolarmente «pesante». Venerdì 28 aprile si fermeranno, infatti, per otto ore autobus, tram e metropolitane per lo sciopero indetto da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti, Ugl e Faissa-Cisal. L'astensione dal lavoro degli autotrovanvieri si svolgerà secondo modalità che saranno decise a livello territoriale e saranno annunciate in modo dettagliato nei primi giorni della settimana. A Milano i trasporti urbani si fermeranno dalle 8.45 alle 15 e dalle 18 alle 19.45. A Roma, invece, la sospensione del servizio si protrarrà dalle 8.30 alle 16.30. Al momento, spiegano fonti sindacali, non si intravedono le condizioni per una sospensione e, tanto meno, per una revoca della protesta. Al centro della vertenza sta il rinnovo del biennio economico 2006-2007 del contratto e la trattativa versa da settimane in fase di stallo. I sindacati chiedono un aumento mensile medio a regime di 111 euro, le associazioni datoriali, Asstra e Anav, oppongono le croniche difficoltà derivanti dalla mancanza di risorse. Dopo il trasporto locale le agitazioni interesseranno anche altri settori. Il calendario degli scioperi prevede, infatti, lo stop del personale dell'Enav di Milano, dalle 12 alle 16, del 5 maggio. Mentre sempre lo stesso giorno, scatterà alle 21 lo sciopero dei ferrovieri, indetto dai Rls (Rappresentanti lavoratori sicurezza), che durerà fino alla stessa ora del giorno dopo. Il 12 maggio nuovo stop del personale Enav dalle 12 alle 16. Sempre per il trasporto aereo, il 23 maggio è previsto uno sciopero dei piloti del gruppo Alitalia dalle 10 alle 18.

# Autostrade-Abertis, la fusione al via tra i dubbi

Sarà il maggior gruppo mondiale del settore. Politici e sindacati temono un'operazione solo finanziaria

di Roberto Rossi / Roma

**CASELLO** Non senza polemiche la fusione tra l'italiana Autostrade e la spagnola Abertis si farà. Ieri i due consigli di amministrazione hanno approvato il progetto che porterà alla creazione del maggior gruppo al mondo di operatori a pedaggio (6.713 chilometri di strade) presente in 16 paesi, con oltre 20mila dipendenti e capace di capitalizzare 25 miliardi. L'operazione tecnicamente prevede la costituzione di una nuova società (che con tutta probabilità manterrà proprio il nome Abertis). Della quale Schema 28, la holding che con il 52% controlla Autostrade e che è nelle mani della famiglia Benetton che ne detiene il 60%, sarà il primo azionista con un pacchetto del 24,9%. Del-

la newco, invece, i principali azionisti di Abertis, Acs e la Caixa, deterranno rispettivamente il 12,5% e l'11,7%. Prima della fusione Autostrade pagherà un dividendo straordinario di 3,75 euro. Un premio che frutterà a Benetton circa 600 milioni. La fusione avverrà con Abertis che offrirà un'azione di nuova emissione per ogni azione Autostrade. La nuova società avrà la sede principale, per motivi fiscali fa intendere la nota emessa a fine giornata, a Barcellona. Il consiglio di amministrazione sarà composto da 23 membri (11 a testa, più l'amministratore) con due presidenti, Gian Maria Gros-Pietro per Autostrade e Isidro Fainé Casas per Abertis, due vicepresidenti, tra cui Vito Gambarella, attuale amministratore delegato di Autostrade. L'amministratore delegato sarà lo spagnolo, Salvador Alemany Mas, con-

sigliere delegato di Abertis. Ma il ruolo dovrebbe essere svolto a rotazione ogni tre anni. Il nuovo gruppo, si legge ancora nel comunicato, sarà quotato a Milano, con effetto dalla data di efficacia della fusione, oltre che a Madrid. La struttura del nuovo gruppo sarà analoga a quella attuale del gruppo Autostrade. «La holding avrà sede a Barcellona mentre la sede di Autostrade per l'Italia rimarrà a Roma, insieme alle sedi italiane delle sue partecipate nazionali. Il polo tecnologico avrà sede a Firenze. L'individuazione della Spagna come sede della holding di gruppo trae origine da una ricognizione attenta e idonea a creare valore per gli azionisti. Infine gli investimenti. Secondo il gruppo Autostrade con il matrimonio, che dovrebbe completarsi entro la fine dell'anno, ne sono in programma, fino al 2015, 15 miliardi di euro 11 dei quali nella sola Italia. Comunque l'intera operazione di fusione sarà sottoposta all'approvazione contestuale delle assemblee degli azionisti di Autostrade e di Abertis che si svolgeranno entro il 30 giugno (il prossimo cda è fissato invece per il 3 maggio). L'annunciato matrimonio ha sollevato per un vespaio di polemiche. Molte le critiche, specie dal centrosinistra. I politici temono che dietro all'operazione ci sia in realtà una vendita fittizia da parte dei Benetton. «La gestione sarà paritetica» ha assicurato Gilberto Benetton. Questa società, ha aggiunto Gros-Pietro, «sarà il moto-

re di sviluppo dell'economia italiana e spagnola, e sarà protagonista nella costruzione del progetto di rete autostradale europea e di altre infrastrutture nel mondo». Ma all'atto pratico i dubbi restano. Primo per la scelta della sede, Barcellona, poi per quella dell'amministratore, uno spagnolo, infine per la fretta dell'operazione, in assenza di un governo che abbia la pienezza dei poteri visto che Autostrade è titolare di una concessione governativa rilasciata appena qualche anno fa. «Si devono esprimere dubbi assai severi - ha detto Francesco Rutelli leader della Margherita - Sembra che si siano voluti incassare i robusti benefici di una privatizzazione, anziché esercitare un ruolo leader in Europa. Se così fosse, si tratterebbe di una nuova prova non certo brillante del capitalismo italiano, pronto nel sollecitare i poteri pubblici, non sempre altrettanto adeguato di fronte agli interessi del Paese». Ancora più pesante la valutazione del sindacato. «È un'operazione esclusiva finanziaria» è stato il commento del segretario generale della Fit Cisl Claudio Claudiani. «Manca di un profilo di investimenti e di un efficace piano industriale». «Inquieto - ha aggiunto il dirigente sindacale - che società italiane che hanno per anni lesinato in investimenti, sviluppo e manutenzione della rete autostradale italiana ne facciamo ora lo strumento per una operazione finanziaria destinata a produrre utili ingenti. Ci chiediamo quale ne sia la contropartita».

**Rutelli: sembra si vogliano incassare i benefici della privatizzazione**  
**Gros-Pietro: l'azienda sarà motore di sviluppo**

**aiote**  
 associazione italiana per l'oncologia della terza età e scuola di oncologia geriatrica / onlus

**IN ITALIA IL 65% DEI TUMORI COLPISCE GLI ANZIANI**

**SOSTIENI AIOTE**

Devolvi il 5 per mille all'Associazione Italiana Oncologia della Terza Età  
**CF 94057210273**

**Aiutaci a sorridere insieme**

**soletterre**  
 STRUTTURA DI PACE

**Chernobyl: 20 anni dopo**  
 In Ucraina ogni anno oltre 2000 bambini si ammalano di cancro. Soletterre ONLUS dona alimentazione, cure sanitarie, assistenza psicologica e **Un sorriso in corsia** ai bambini ricoverati nel reparto oncologico di Kiev, vicino a Chernobyl.

**48582**  
 dal 3 aprile al 3 maggio 2006  
 Zona 1 euro inviando un SMS per curve gratuite a bambini malati di cancro

**Gianfranco Conte**  
 Presidente di Iperclub spa, scopri: - come sviluppare l'empatia per comprendere esigenze e bisogni latenti - come motivare comunicando con il cuore - come ottenere consenso senza manipolare.

**SIAMO TUTTI VENDITORI**

**Gianfranco Conte**

**www.siamotuttivenditori.it**

**COMUNICARE - CRESCERE - DIVENTARE LEADER**